

Non son di qua
passavo per caso
mi han detto cerca
all'incrocio un tabaccaio.

Non son di qua
né son di là
di passaggio per poco
e non so altro.



“Oramai, io vivo di simpatia”

L'artista dei falsi d'autore
dopo il ricovero e la crisi di cuore
di vibrazioni e simpatia
si deve accontentare.

Tondo, basso con labbra e denti
sorridenti

di Orazio Flacco dice:

“Era poeta sì ma non effeminato!
Era più contadino che letterato
come me, allegramente depravato”



In quegli attimi
poterti guardare
e vedermi esistere
nell'emozione pesante
che amarti mi donava
neppure in quegli attimi
mi bastava.



Sparami addosso
ti prego
fallo subito.
Il mio bisogno
di carne e di sangue
di passione pesante
non posso più sopprimere.
Colpiscimi con una pallottola
o con una spada, dritto al cuore
ma ti prego, fallo presto
fammi anche male
ma trafiggi la mia mente
la mia carne gonfia
che vuole aprirsi un varco
di sangue e di latte
zampillare, liberarsi.



Io e te non siamo due
con il legame, facciamo tre.
Così me ne frego d'essere vincitrice
di lottare e competere
contro te, me o chicchessia.
Ora so, c'è il legame da salvare
il vincolo da nutrire
e se lo scopo è condiviso
uno più uno - io con te -
ora lo so, facciamo sempre tre.



Cercava ogni giorno
il pelo nell'uovo
un capello nel piatto

e vedeva intorno a sé
solo quel che cercava

un pelo caduto dal naso
o un capello nero
volato via dal suo capo.



Donna, mi parli della sua felicità.

“Per quest'uomo non ho trepidato
ed oggi leale mi domando
mi piace lui o mi piace l'idea di lui?

Forse più di lui voglio il teatro della
coppia
del letto per due, del buon cibo da
spartire
della casa con i fiori dentro e con i fiori
fuori.

Per lui non soffro, è la prima volta che
ci riesco
non mi scoppia il cuore, non si spaccano
le vene.

E' la felicità, mi domando, l'assenza di
dolore?”

